



**REGIONE TOSCANA**  
Consiglio regionale

*Il Presidente della Commissione  
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività  
Internazionali della Regione*

**MARZO 2009**

## **Riepilogo attività**

*Maurizio Dinelli*

# SOMMARIO

**A) ATTIVITA' ISTITUZIONALE da pag. 3 a pag. 20**

- Interrogazioni
- Ordini del giorno
- Comunicati stampa

**B) ATTIVITA' SUL TERRITORIO da pag. 21 a pag. 28**

- Manifestazioni
- Visite ed incontri
- Comunicati stampa



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio regionale**

*Il Presidente della Commissione  
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività  
Internazionali della Regione*

Firenze, 7 aprile 2009

La Commissione da me presieduta ha proseguito gli incontri con gli assessori regionali sull'utilizzo ed il reperimento dei fondi comunitari.

Considerata la validità e il gradimento che ha riscosso la proposta sul Piano Casa del Governo Berlusconi, ho presentato alcune mozioni ed interrogazioni per avversare la politica della Giunta Regionale in merito al rifiuto di alienare le case popolari ai prezzi concordati, scelta che rallenterebbe gli interventi nell'edilizia pubblica, oltre ad apparire socialmente ingiusta.

Sono poi proseguiti i gazebo PDL per distribuire materiale illustrativo sulle iniziative del Governo, oltre agli incontri pubblici in vista della costituzione del PDL.

Sono gradite indicazioni su quanto fatto e suggerimenti per nuove iniziative.

Cordiali saluti

*Maurizio Dinelli*



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio regionale**

*Il Presidente della Commissione  
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività  
Internazionali della Regione*

Firenze, 9 marzo 2009

Prot. n. 3226/1.9.2.4

Ai componenti la Commissione

e p.c. Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della Giunta Regionale  
Ai Consiglieri Regionali  
Al Segretario generale del Consiglio Regionale  
Ai Dirigenti del Consiglio Regionale  
Al Direttore generale della Direzione generale della Presidenza e degli Affari Giuridici e Legislativi

**LORO SEDI**

**OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione è convocata per il giorno:

**giovedì 19 marzo 2009 alle ore 10,30**

Con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale della seduta n. 21 dell'11 febbraio 2009;
3. Audizione dell'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro, Gianfranco Simoncini, sui Fondi comunitari;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente  
*Dott. Maurizio Dinelli*

Seduta n. 22

### FONDI UE: SIMONCINI IN COMMISSIONE EUROPA

#### COMMISSIONE EUROPA:

*Illustrate dall'Assessore misure e risorse per fronteggiare le difficoltà in Toscana. Dinelli: "Necessari ulteriori interventi dall'Europa per tamponare gli effetti della crisi nell'immediato". Annunziata: "Importante definire formazione e lavoro alla luce dei cambiamenti imposti dalla congiuntura"*

Firenze – “E’ ovvio che la programmazione delle risorse per occupazione e formazione dovrà essere rimodulata alla luce della crisi economica in atto, ma è altrettanto evidente che dall’Europa si attendono ulteriori interventi nell’immediato, per attivare misure tampone da utilizzate nel prossimo biennio”. Maurizio Dinelli, Fi-Pdl, presidente della Commissione speciale Europa, fa il punto a conclusione della lunga audizione in Commissione dell’assessore al Lavoro, Gianfranco Simoncini. Una seduta convocata per avere un quadro sulla situazione dei fondi europei destinati ad un settore chiave anche per l’economia toscana. Simoncini ha chiarito che le Regioni attendono “proprio in queste ore una verifica pesante”: l’autorizzazione da parte dell’Europa per destinare 2 miliardi e 650 milioni del Fondo sociale europeo (Fse) agli ammortizzatori sociali, così come deciso a febbraio in sede di Conferenza Stato-Regioni. Una misura che vedrebbe le Regioni stornare oltre 2 miliardi di euro dei fondi europei ad esse attribuiti per misure di cassa integrazione in deroga (lavoratori di aziende con meno di quindici dipendenti), rispetto ad intervento il cui fabbisogno complessivo è stimato in circa otto miliardi nel biennio (al governo nazionale il carico dei restanti 5 miliardi di spesa). Una situazione che, secondo l’assessore, potrebbe avere “ricadute pesanti”, stanti le previsioni del Governo che metterebbero in capo alla Toscana una quota parte dei fondi europei per la cassa integrazione in deroga di 203 milioni di euro per 2009 e 2010. Il governo regionale spera che questa previsione non debba essere attuata in termini così rilevanti, così da poter tornare ad investire le risorse nella formazione come previsto in origine. La giunta regionale, ha ribadito Simoncini, ha comunque previsto da subito una rimodulazione delle risorse destinate alle Province per politiche attive e formazione. Per il resto, l’assessore ha ricordato che la Toscana non cambia per ora la programmazione del Piano Operativo Regionale FSE effettuata per il 2007-2013, che ha un ammontare di risorse complessive pari a 664.686.347, di cui 47,1 per cento a carico del Fondo sociale europeo e il restante 52,9 per cento finanziato con risorse nazionali e regionali. Molte le domande da parte dei membri della Commissione Europa, e molte le sottolineature in previsione anche della necessità di affrontare quanto prima i nodi per la programmazione successiva al 2013, come sottolineato da Anna Annunziata (Pd), vicepresidente della Commissione. Dalla consigliera, in particolare, la necessità di individuare “anche come si esce dalla crisi, come si affronta la variabile di un sistema che potrebbe essere diverso rispetto a quello odierno”. Un argomento che si lega, come ricordato anche dal consigliere Mario Lupi, alla questione “della riconversione“, di nuove strategie per le aziende che “una volta aiutate devono comunque tornare sul mercato”. E se per la consigliera Rosanna Pugnolini (Pd) resta fondamentale affrontare la cassa integrazione in deroga anche “facendo formazione specifica”, e avendo in questo senso un occhio attento all’occupazione femminile (una quota sensibile dei lavoratori colpiti da da cassa integrazione), Marco Montemagni (Gruppo Misto) invoca una stima “aggiornata sulle necessità legate ai precari, che non hanno alcuna tutela”. (Cam)



Firenze, 9 marzo 2009

**Al Presidente del Consiglio  
Regionale  
S E D E**

Consiglio regionale della Toscana  
**Interrogazione a risposta Scritta n. 958**  
Prot. n. 3238/2.17.1 del 09.03.2009

**Interrogazione scritta**

Ai sensi dell'art. 117 Reg.Int.

Oggetto: In merito al contenzioso Comune Vagli-Sotto/Cooperativa Apuana-Regione Toscana

I sottoscritti Consiglieri Regionali

**Premesso che**

la Legge Regionale n. 78 del 1998 dal titolo "Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili", all'art. 12 demanda le competenze di rilascio di autorizzazione alla coltivazione delle cave al Comune territorialmente competente e affida alla Regione l'attività di pianificazione ed indirizzo in materia che si esplica nel Piano Regionale delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili, denominato PRAER;

**Valutato che**

negli atti processuali del Tar Toscana R.g. n. 159/2007, R.g. n. 159/2007, R.g. n. 2118/2007, R.g. n. 2223/2007, R.g. n. 398/2008, R.g. n. 452/2008, R.g. n. 689/2008 e Consiglio di Stato R.g. n. 4341/2008 e R.g. n. 6682/2008 sono parti in causa il Comune di Vagli Sotto e la Cooperativa Apuana che riveste il ruolo di operatore privato e titolare dell'attività estrattiva autorizzata dal Comune stesso;

**Appreso che**

nei giudizi sopra citati la Regione Toscana, spesso, si è costituita in giudizio ad adiuvandum della Cooperativa Apuana e spesso contro le ragioni e le casse dell'amministrazione comunale, assecondando, quindi, le ragioni economico-imprenditoriali di un privato;

**Notato che**

nel giudizio Tar Toscana n. 2223/2007 la Cooperativa, pur condannata da sentenza passata in giudicato per escavazione abusiva in base all'art. 15 comma 4 della legge 78/98, eccepiva l'illegittimità costituzionale di tale legge regionale e la Regione Toscana si costituiva, comunque, in giudizio a favore della Cooperativa stessa;

**Considerato che**

in base a tutto quanto sopra enunciato, appare singolare questo concorso di condotte tra Regione e Cooperativa che sembra voler impedire al Comune il legittimo esercizio delle proprie funzioni istituzionali, stabilite con Legge Regionale;

## **Interrogano il Presidente e la Giunta regionale per sapere:**

- se è a conoscenza dei fatti sopra esposti;
- quali sono i motivi per cui la Regione si è costituita in giudizio a favore della Cooperativa Apuana;
- quali sono i costi, anche interni alla struttura, delle spese legali sostenute dalla Regione nei giudizi innanzi al Tar ed al Consiglio di Stato.

Maurizio Dinelli

Giuliana Baudone

## Comunicato stampa

**DINELLI E BAUDONE (FI, AN-PDL):  
“NO A REGIONE PARTE IN CAUSA A FIANCO DEL PRIVATO IN GIUDIZIO INNANZI AL  
TAR ED AL CONSIGLIO DI STATO, A DANNO DELL’INTERESSE PUBBLICO”**

***Contenzioso Comune Vagli-Sotto/Cooperativa Apuana Regione Toscana:  
Dinelli e Baudone contro costituzione in giudizio della Regione ad adiuvandum della Cooperativa  
Apuana***

“Risulta da atti processuali ampiamente documentati, che la Regione si è costituita in giudizio ad adiuvandum di un privato, la Cooperativa Apuana, e contro le ragioni di un amministrazione comunale, il Comune Vagli Sotto.

Senza voler entrare nel dettaglio dei giudizi innanzi a Tar e Consiglio di Stato che peraltro vedono soccombente la Cooperativa, ci chiediamo quali siano i costi delle spese legali sostenute dalla Regione in questi processi e soprattutto la ragione di questa costituzione in giudizio dell’ente regionale che dovrebbe essere spettatore equidistante in frangenti ove sia in gioco l’interesse pubblico.”

Chiediamo, quindi, che la Regione renda conto nel dettaglio di tali spese.

*Maurizio Dinelli*



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

Firenze, 10 marzo 2009

Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
SEDE

Consiglio regionale della Toscana  
**Mozione n. 762**  
Prot. n. 3336/2.18.1 del 10.03.2009

OGGETTO: MOZIONE

*“Per scongiurare i 130 esuberanti previsti nello stabilimento KME di Fornaci di Barga”*

*Il Consiglio regionale*

**APPRESO** dell’annuncio della dirigenza di KME, gruppo industriale paneuropeo con sede in Firenze leader nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti in rame e in lega di rame, di procedere ad una riduzione del personale nei propri stabilimenti produttivi stimata in 215 unità, di cui ben 130 nel presidio produttivo di Fornaci di Barga (LU), che occupa all’incirca 700 addetti, stante la riduzione di quote di mercato delle proprie produzioni in conseguenza del diffondersi della grave crisi economica in atto a livello globale;

**RILEVATO** come tale intervento costituisca, se confermato, un gravissimo colpo all’occupazione di un’area quale quella della Media Valle del Serchio, nonché del comprensorio montano circostante (stante anche il fatto che nello stabilimento di Fornaci recentemente erano stati ricollocati addetti provenienti dal presidio produttivo Campo Tizzoro in provincia di Pistoia), fragile sotto il profilo dell’offerta occupazionale e della presenza di attività produttive a carattere manifatturiero ed industriale in generale, dunque maggiormente esposta agli effetti della crisi in atto;

**APPREZZATE** le modalità con cui la proprietà ha inteso attivare il confronto con le organizzazioni sindacali, adeguatamente informate circa le decisioni impostate;

**VISTO** l’approssimarsi di specifici incontri fra sindacati e proprietà per discutere nel merito la questione;

**RICORDATO** l’impegno profuso dalla Regione a sostegno dei lavoratori delle aziende interessate da crisi occupazionali, nonché a sostegno delle imprese stesse soggette a crisi aziendali ma interessate a mantenere l’iniziativa imprenditoriale, l’attività produttiva esercitata nel territorio regionale, il mantenimento dell’occupazione in ragione della professionalità maturata ed espressa a vantaggio dell’attività aziendale stessa;

**RICHIAMATO** l'opportuno strumento della Task Force anti crisi attivata recentemente dalla Giunta Regionale,

**IMPEGNA**  
**LA GIUNTA REGIONALE**

- ad attivarsi nelle sedi e nelle modalità maggiormente opportune, particolarmente attraverso lo strumento della Task Force anti crisi, al fine di tutelare , l'occupazione nello stabilimento KME di Fornaci di Barga, stante l'importanza che tali livelli rappresentano per la tenuta economica e sociale del territorio interessato;
- a verificare quali iniziative la Regione possa legittimamente porre in essere al fine di sostenere il recupero di mercato dell'azienda interessata, scongiurando così il rischio di ridimensionamento del personale impiegato in territorio toscano.

Marco Remaschi

Ardelio Pellegrinotti

Marco Montemagni

Giuseppe del Carlo

Giuliana Baudone

Caterina Bini

Daniela Belliti

Maurizio Dinelli



**PROFUGA**  
Altre quattro settimane di cassa integrazione per 200 lavoratori della KME

# Cassa integrazione alla «Kme» Ma resta l'incubo dei 130 tagli

## L'azienda di Fornaci annuncia quattro settimane di «Cig»

**F**A PAURA la crisi alla «KME» di Fornaci. Lo scoppio di 130 possibili licenziamenti tiene viva l'attenzione in una Valle del Serchio che comincia a fare i conti con la recessione. Proprio ieri l'azienda ha annunciato che da lunedì 16 marzo farà ricorso alla cassa integrazione per quattro settimane, nei reparti fonderia, laminazione e ingombranti fino a un numero di 200 lavoratori. Una decisione che non cambia nulla per ora sui ventifini 130 esuberanti allo stabilimento di Fornaci. Il segretario provinciale Pim-Cisl, Massimo Braccini sottolinea che «non accetteremo nessun tipo di percorso che non dia garanzie certe a tutti i lavoratori». L'azienda è da tempo che fa ricorso alla cassa integrazione ed è evidente che si presenta all'appuntamento della crisi già in crisi, ma questo non vuol dire che debbano essere i lavoratori a dover subire questa situazione. Per il segretario provinciale Pim-Cisl, Vincenzo Caspiani, «siamo effettivamente di fronte ad un problema di mercato, soprattutto lega-

to all'edilizia. Ma oggi, con questi esuberanti, paghiamo anche la mancata volontà di mettere a punto il ciclo produttivo eliminando perdite e sprechi. Ora la nostra priorità è quella di salvaguardare i posti di lavoro e di tutelare i precari».

«**CHIEDIAMO** che entrino in campo i parlamentari, i consiglieri regionali e la task force anti crisi della Regione, in modo che gli esuberanti vengano trasformati in cassa integrazione straordinaria o in contratti di solidarietà». È questa la richiesta del presidente della Comunità montana Media Valle, Marco Bonini, che aderirà, a nome dell'ente, alla mobilitazione di sabato 14 marzo e al consiglio comunale straordinario convocato in piazza IV Novembre dal sindaco di Borgo Limberto Serrini.

«**ANCORA** una volta la Valle del Serchio, si trova a dover fare i conti con la piaga dei tagli ai posti di lavoro — sottolinea l'on. Nedo Poli deputato dell'Udc — come già era capitato per la Livata e la Botepiat. La nostra terra purtroppo non offre molte altre opportunità lavorative, per questo tutti insie-

me, istituzioni, parlamentari e consiglieri regionali, rappresentanti degli enti locali, delle associazioni sindacali e del mondo imprenditoriale e finanziario dobbiamo prendere un impegno trasversale per sostenere una linea comune su cui lavorare. Come politici responsabili non possiamo non farci carico di questi problemi». «Per questo motivo — conclude l'on. Poli — auspicio la mia piena adesione a tutte le iniziative che verranno fatte per cercare di scongiurare l'incubo dei tagli, a partire da quella che si svolgerà sabato prossimo in piazza IV Novembre, nel cuore di Fornaci».

**REAZIONI**

**Sindacati  
amministratori  
e parlamentari  
cercano soluzioni**

Anche il circolo Garfagnana di Rifondazione Comunista e i Giovani comunisti della Garfagnana, esprimono forti preoccupazioni e chiedono che «l'attende si assuma fino in fondo le proprie responsabilità, trovando con i sindacati una soluzione che eviti questo vero e proprio massacro sociale».

**DOMANI** intanto nella vicenda è previsto un coordinamento sindacale nazionale, dove verranno decise le strategie e quali azioni sindacali di gruppo adottare. Il sindaco di Galliciano Maria Stella Adami, esprime solidarietà nei confronti dei lavoratori della Kme in questo difficile momento e sottolinea che l'amministrazione comunale si mette a disposizione per le iniziative che i sindacati intraprenderanno a difesa dei posti di lavoro che per la nostra comunità hanno un peso doppio rispetto a tutti gli altri territori. In questo senso, e in rapporto alle altre istituzioni ci metteremo affinché sia trovata una soluzione a questo difficile momento che i lavoratori stanno attraversando.

Luca Galassetti  
Sindaco Dinelli

### Anche il consiglio regionale si impegna

**IL CONSIGLIO** regionale ha approvato all'unanimità una mozione che invita la Giunta regionale ad attivarsi in tutte le sedi e nelle modalità opportune per scongiurare il rischio di 130 licenziamenti nello stabilimento Kme di Fornaci. La mozione è stata presentata dai consiglieri del Pd Marco Remaschi (primo firmatario), Ardilio Pellegrinotti, Caterina Bini e Daniela Belliù, e dai consiglieri Giuseppe Del Carlo (Udc), Giuliana Bondone (An-Pdl) Marco Montemagni (Gruppo Misto) e Maurizio Dinelli (FI-Pdl).

**OGGI ONLINE**  
**BY LA TUA**  
Commenta la notizia  
sui nostri blog  
Clicca su  
[www.lanazione.it/lucca](http://www.lanazione.it/lucca)



Firenze, 16 marzo 2009

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio Regionale  
On. Riccardo Nencini

Consiglio regionale della Toscana  
**Interrogazione a risposta Scritta n. 962**  
Prot. n. 3584/2.17.1 del 16.03.2009

**Interrogazione scritta**  
**Ai sensi art 117 Reg. Int.**

**Oggetto: in merito alla situazione finanziaria della società Antro del Corchia Srl**

### **Il sottoscritto Consigliere regionale**

#### **Premesso che**

Dalla stampa locale emerge ancora una volta la grave situazione finanziaria in cui versa l'Antro del Corchia Srl, e risulterebbe che il comune di Forte dei Marmi, socio dell'Antro, avrebbe già deliberato di stanziare l'aumento di capitale sociale per la sua quota, pari a 20 mila euro;

Durante la presentazione e discussione, in Commissione regionale "Ambiente e Territorio", sul bilancio consuntivo 2007 del Parco regionale Alpi Apuane, socio della società Antro del Corchia, gli amministratori presenti avevano rassicurato i commissari prevedendo un equilibrio di bilancio della società che gestisce una delle più importanti grotte carsiche italiane ed europee;

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Antro del Corchia ha invece dichiarato sulla stampa "di aver trovato la società in un momento difficile";

#### **Considerato che**

Il Parco regionale Alpi Apuane, in passato, sarebbe più volte intervenuto economicamente in soccorso della società Antro del Corchia, attraverso ricapitalizzazioni, al fine di porre fine al crescente indebitamento della società;

Sulla stampa locale emerge che il nuovo consiglio di amministrazione pone quale punto strategico per il rilancio della società una nuova ricapitalizzazione, con ulteriori impegni per i soci, Regione compresa attraverso il socio Parco Alpi Apuane;

In questi anni sono state sollevate diverse questioni inerenti la legittimità di atti varati dalla società Antro del Corchia così come non è stata chiarita definitivamente la strategia economica volta al rilancio della società, facendo così emergere poca chiarezza circa le modalità di gestione del turismo nelle grotte e delle attività accessorie;

Non è stata presa in considerazione la proposta di liquidazione della società Antro del Corchia e l'affidamento della gestione delle grotte carsiche direttamente al Parco regionale Alpi Apuane;

### **Interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere**

- se sono a conoscenza della situazione;
- se il Parco regionale Alpi Apuane intende aderire alla ricapitalizzazione della società Antro del Corchia e per quale importo;
- se prima che si proceda ad ulteriori investimenti, si intende chiedere la presentazione di un piano finanziario ed economico sul quale gli amministratori assumano precise responsabilità indicando le risorse richieste, quali investimenti sono necessari, gli obiettivi di sviluppo ed i tempi presunti per realizzarli

*Maurizio Dinelli*

## Comunicato stampa

### **DINELLI (FI-PdL) PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ANTRO DEL CORCHIA**

“Preoccupano le dichiarazioni del nuovo Consiglio di Amministrazione in merito alla situazione economica finanziaria dell'Antro del Corchia Srl.” Così esordisce il Consigliere regionale di Forza Italia verso il PdL Maurizio Dinelli, che aggiunge “occorrerebbe maggiore chiarezza in merito al piano finanziario ed economico sul quale gli amministratori dovrebbero assumere precise responsabilità indicando le risorse necessarie, gli investimenti indispensabili, gli obiettivi di sviluppo ed i tempi presunti per realizzarli. Insomma occorre un piano vero di rilancio della società sulla base del quale anche la Regione dovrà fare la sua parte. Sono ormai anni che si parla di risanamento della società e di rilancio del progetto turistico delle grotte senza essere però passati dalle parole ai fatti.”

“La situazione presenta molti lati oscuri anche sul piano della trasparenza - incalza Dinelli - tutto questo crea forte disorientamento e sfiducia alla luce anche del fatto che gli organi della società hanno visto in questi anni un susseguirsi di amministratori, rendendo impossibile una programmazione efficace ed al contempo rendendo difficile l'individuazione dei responsabili del fallimento amministrativo della società. Per questi motivi ho presentato una interrogazione in merito - conclude Dinelli - al fine di comprendere se esiste un vero piano o programma di recupero e rilancio dell'Antro del Corchia sulla base del quale il Parco delle Alpi Apuane dovrà assumersi precise responsabilità, condividendole con la Regione. Anche il Parco, sempre più percepito dai cittadini come un ente che pone vincoli, ha un'occasione importante per recuperare il suo ruolo di tutela ambientale ma anche per valorizzare uno dei patrimoni più importanti di grotte carsiche d'Europa.”

*Maurizio Dinelli*



Firenze, 25 marzo 2009

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Riccardo Nencini  
SEDE

**Consiglio regionale della Toscana**

*Interrogazione a risposta Scritta n. 965*

*Prot. n. 4110/2.17.1 del 25.03.2009*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
ART.117 del Regolamento Interno

**OGGETTO: Disagi legati al servizio ferroviario - tratta Lucca Firenze.**

### **IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE**

**RICORDATO** che la L.R 42/1998 art. 10, attribuisce alla competenza regionale le funzioni amministrative relative ai servizi ferroviari delegati ai sensi del D.lgs. n.422/97 ;

**CONSIDERATO** che con la firma del nuovo contratto di servizio per il "trasporto locale su ferro di interesse regionale e locale", la situazione ferroviaria a livello regionale non è migliorata e continua ad essere caratterizzata da costanti e forti disagi per l'utenza, nello specifico per quanto ci riguarda abbiamo ricevuto varie proteste per quella di tipo pendolare localizzata sulla tratta Lucca - Firenze;

**CONSIDERATO** che più volte i pendolari, nello specifico studenti e lavoratori, di quella tratta hanno lamentato disagi vari legati soprattutto a problemi di sovraffollamento, riscaldamento e pulizia delle carrozze, definendo la situazione ingestibile e pericolosa per la salute dei cittadini;

**VALUTATO** che la tratta Lucca Firenze si caratterizza per essere ancora a binario unico rendendo il servizio carente sia sul piano del numero dei possibili treni disponibili sia per la qualità del servizio volto soprattutto a soddisfare il pendolarismo di studenti e lavoratori;

**VALUTATO** che nella mattina del 20 marzo scorso, dalle ore 7 alle 10 circa, per motivi dovuti al maltempo si è verificata l'interruzione della linea aerea elettrica del servizio ferroviario sulla tratta Lucca Firenze, provocando ritardi anche superiori ai sessanta minuti, e annullamenti di molte corse, nell'orario di punta del pendolarismo;

**RITENUTO** che tali ritardi si ripetono spesso, con cadenza almeno settimanale, causando ingenti problemi a studenti e lavoratori, senza apparenti miglioramenti;

## INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Per sapere:

- se non ritiene utile monitorare la tratta Lucca - Firenze per un periodo di tempo idoneo a valutare le iniziative da prendere al fine di rendere il servizio sufficiente per il numero di studenti e lavoratori che ogni giorno utilizzano il treno per spostarsi dalla propria abitazione al luogo di lavoro o di studio e viceversa;
- quali iniziative intenda prendere per tutelare la qualità e l'efficienza del servizio;
- se non ritiene necessario ridefinire le procedure inerenti i rimborsi visto che a causa della loro complessità e burocraticità disincentivano gli utenti danneggiati a ricorrervi

*Maurizio Dinelli*

## Comunicato stampa

### **DINELLI (FI-PdL): ‘E’ UN DISASTRO! INVECE DI FARE PROCLAMI SAREBBE BENE CHE GLI ASSESSORI GIRASSERO LA TOSCANA SUI TRENI REGIONALI’**

#### ***In tilt la linea Lucca-Pistoia-Firenze: Dinelli presenta un’interrogazione urgente in Regione***

“E’ bastato un po’ di vento per mandare in tilt il servizio ferroviario sulla tratta Lucca-Firenze. Treni soppressi, ritardi indicibili. Insomma, l’ennesimo calvario a cui i viaggiatori toscani sono costretti da anni. Di tutto ciò è responsabile la Giunta regionale che dal 2000 ha la competenza esclusiva sul trasporto ferroviario in Toscana.”

Con queste parole il Consigliere regionale di Forza Italia verso il PdL Maurizio Dinelli, annuncia una interrogazione urgente su quanto accaduto oggi, venerdì 20 marzo, sulla linea ferroviaria Lucca-Pistoia-Firenze.

“La coincidenza tra il convegno autocelebrativo di ieri della Giunta regionale e l’ennesimo disservizio avvenuto nelle ore di punta deve suonare come un monito tra quanto distacco c’è tra il Governo toscano e la realtà di tutti i giorni.”

“Da quando cioè la responsabilità del traffico ferroviario regionale è demandata completamente alla Regione, – incalza Dinelli - in Toscana la situazione è addirittura peggiore almeno per quelle tratte che da sempre patiscono un deficit di ammodernamento come la Lucca-Pistoia: una delle poche tratte a binario unico.”

“Anche la gara per la concessione del servizio, che la Giunta aveva previsto e programmato per il 2004 - conclude Dinelli - è stata rinviata al 2014.

Il caos è totale. Sarebbe meglio che i rappresentanti della Giunta toscana che parlano di mega-interventi, di 500.000 toscani in treno, salissero più spesso sui treni regionali per valutare le condizioni di disagio che i Toscani sono costretti ogni giorno a sopportare.”

*Maurizio Dinelli*



Firenze, 24 marzo 2009

Al Presidente del Consiglio Regionale  
*On. Riccardo Nencini*

Consiglio regionale della Toscana  
**Mozione n. 765**  
Prot. n. 4085/2.18.1 del 25.03.2009

Art. 121 del Regolamento

- *MOZIONE* -

**OGGETTO: in merito all'emergenza abitativa in Toscana, alla proposta di legge n. 332 dell'Assessore Baronti e all'espressa volontà da parte della Giunta regionale di non applicare il Piano casa del Governo nazionale.**

### **Il Consiglio Regionale**

#### **Preso atto che:**

- in Toscana, come in Italia, siamo dinnanzi ad una vera e propria emergenza abitativa così come emerge anche dai lavori della Commissione di Inchiesta sull'emergenza abitativa istituita con deliberazione n.38 dell'Ufficio di Presidenza del 22 aprile 2008 del Consiglio Regionale della Toscana;
- la Commissione ha fatto un ampio monitoraggio in tutte le province della nostra Regione e che è emerso come il fenomeno sia esteso e presenti aspetti di nuovo disagio a cui è necessario dare nuove risposte;
- le "fasce del disagio" che si trovano a vivere oggi in situazione di emergenza abitativa sono molto variegate e che la maggior mobilità nei redditi, la precarizzazione del lavoro, l'instabilità finanziaria e la flessibilità stanno determinando una società "mobile" nell'entrare e nell'uscire dal disagio e questo avviene in tutte le città toscane;
- l'analisi del bisogno cambia la strategia delle politiche abitative così come delle politiche familiari con l'esigenza di coinvolgere sempre meglio e sempre di più il rapporto pubblico-privato dove il pubblico eroga e sostiene in sintonia con un privato che rispetta le regole nel legittimo rispetto della crescita economica;
- il Piano Casa del Governo nazionale offre delle opportunità concrete per risolvere l'emergenza abitativa in Toscana;
- il Presidente della Giunta regionale ha espressamente dichiarato di non voler applicare il Piano Casa del Governo;

#### **Evidenziato che:**

- che la crisi attuale va a rendere più stringente il già preoccupante problema in merito alle politiche abitative in Toscana;
- il Governo nazionale con il Piano Casa ha messo al centro l'edilizia popolare e che è stato già redatto il decreto che prevede stanziamenti per 550 milioni di euro;

- che ci sarà un primo stanziamento di 200 milioni per la realizzazione di 5-6 mila alloggi popolari, fase iniziale di un programma che prevede 20 mila nuovi appartamenti pubblici entro il 2011;
- gli alloggi sono destinati in via prioritaria a giovani coppie, anziani, studenti;
- si prevede l'attivazione di affitti a prezzi calmierati, con diritto di riscatto per gli inquilini anche attraverso l'offerta di mutui agevolati;
- al fine di dismettere il patrimonio ERP sono previsti una serie di incentivi per favorire il riscatto degli immobili da parte degli inquilini attraverso mutui agevolati per consentire, nel giro di qualche anno, ad un milione di cittadini di diventare proprietari della casa in cui vivono trasformando l'affitto in un mutuo;
- è evidente che questi provvedimenti puntano a sostenere le famiglie a basso reddito, consentendo loro di acquisire quel bene fondamentale che è la casa e a mettere in circolazione nuove risorse utili a rispondere alle esigenze di chi oggi si trova nella fascia del bisogno;

**Rilevato che:**

- la proposta di legge 332 dell'Assessore Baronti "Disciplina Regionale Edilizia Abitativa Sociale" approccia il problema dell'emergenza abitativa in maniera fortemente ideologica bloccando, di fatto, l'alienazione di 17.000 immobili che potevano essere acquistati dagli inquilini che li abitano da decenni e che da decenni hanno espresso il desiderio di poter riscattare i suddetti immobili;
- il blocco delle vendite crea enorme disagio agli attuali inquilini e "congela" risorse che potevano essere indirizzate a rispondere al problema di chi oggi è in difficoltà;
- ha mostrato ferma contrarietà alla proposta di legge anche l'Unione Toscana degli Inquilini che ha rilevato, in una nota del 17 febbraio 2009, che sono stati disattesi molti impegni presi dall'Assessore nelle fasi precedenti, rilevando:
  1. un arretramento sostanziale rispetto alle intenzioni di ripubblicizzazione dei soggetti gestori;
  2. una riduzione ai minimi termini fino all'azzeramento della partecipazione sindacale nei meccanismi di indirizzo, di controllo e di assegnazione degli alloggi;
  3. l'indisponibilità a modifiche immediate dei meccanismi di valutazione dei punteggi per l'assegnazione di alloggi di ERP;
  4. l'ancoraggio per la definizione dei canoni a criteri divaricanti con l'impianto della legge 96/1996.
  5. l'indisponibilità ad ogni proposta di spaccettamento dell'impianto proposto.

A ciò si aggiungono elementi di forte ambiguità e discrezionalità nelle procedure connesse all'alienazione degli alloggi di ERP, anch'esse meritevoli di attento approfondimento. Così come meritevole di attento approfondimento e correzione sono altresì le attribuzioni negli indirizzi dell'Edilizia Residenziale Sociale a diversi ed eccessivi livelli previsti dalla proposta con il totale esautoramento del potere di indirizzo e controllo dei Consigli Comunali.

- che molti Assessori Comunali competenti appartenenti alla medesima coalizione dell'Assessore Baronti hanno mostrato la loro netta contrarietà alla soluzione, mai concordata né riflettuta, di portare i LODE da 11 a 3;
- che non è mai stata smentita la notizia secondo la quale risultano congelati 400 milioni di euro e che non è mai stato risolto il contenzioso tra il Comune di Firenze e la Regione Toscana che, di fatto, rende indisponibili altri 10 milioni di euro;

**Considerato che:**

- le contrarietà alla proposta di legge n. 332 sono molto vaste e significative;
- le linee guida della legge sembrano ispirate ad una dottrina politica che non vede la proprietà come un diritto;
- le soluzioni prospettate non sono in grado di dare risposta ai nuovi problemi di emergenza abitativa;
- la crisi che interessa significativamente anche la Toscana necessita di soluzioni capaci di dare risposte concrete e di avviare una vera e propria liberazione delle risorse;

## **Impegna il Presidente della Giunta Regionale**

- a rivedere le linee guida che hanno ispirato l'azione legislativa dell'Assessore Baronti alla luce sia del largo e diffuso dissenso che queste hanno sollevato sia delle nuove opportunità che il Governo nazionale sta mettendo in campo per dare risposte concrete a tante famiglie italiane;
- ad usufruire di tutte le opportunità che il Piano Casa del Governo nazionale potrebbe offrire ai cittadini toscani che oggi si trovano in situazione di disagio o di emergenza abitativa;
- a non privilegiare lo scontro di natura partita a discapito di una logica di buon governo che si basa sul dialogo costruttivo tra Stato nazionale e Regioni e che dovrebbe avere come interesse primario i bisogni dei cittadini e non gli interessi di parte.

Stefania Fuscagni  
Annamaria Celesti  
Rossella Angiolini  
Andrea Agresti  
Leopoldo Provenzali  
Maurizio Dinelli  
Angelo Pollina

## Comunicato stampa

### DINELLI-FUSCAGNI (F.I.-PdL) PRESENTANO UNA INTERROGAZIONE URGENTE

#### *“BARONTI AIUTI L’EDILIZIA E VENDA LE CASE POPOLARI”*

“L’Assessore regionale per il diritto alla Casa Baronti, deve impegnarsi in favore dei più poveri e di tutti quei toscani che vivono da decenni nelle case popolari e desiderano divenire proprietari delle loro abitazioni.

Chiediamo all’Assessore che siano riviste le linee guida che hanno ispirato la sua azione legislativa e, anche alla luce dell’impulso dato dal Governo, di alienare i 17.000 immobili ex ERP vincolando gli introiti per nuove iniziative volte a sostenere altre famiglie in difficoltà”.

È questo l’obiettivo dell’interrogazione presentata in Consiglio regionale da Maurizio Dinelli e Stefania Fuscagni per il Gruppo di F.I.-PdL, in merito ai contenuti della proposta di legge numero 332 in tema di edilizia abitativa sociale predisposta dalla Giunta regionale.

“Baronti, ideologicamente contrario alla proprietà privata, cerca in ogni modo di impedire l’acquisto della casa a chi ne ha diritto. Posizioni critiche nei confronti della pdl 332 sono trasversali a tutti i settori della società coinvolti dal provvedimento, le linee guida della legge, infatti, sembrano ispirate ad una dottrina politica che non contempla la proprietà come un diritto.

All’interno di una crisi che interessa significativamente anche la Toscana, le soluzioni contenute del disegno di legge non sono in grado di fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni di domanda abitativa, che necessitano invece di una immediata “liberazione di risorse”.

Le condizioni di vendita devono essere favorevoli per i cittadini e non per l’Amministrazione Pubblica che non può pretendere di lucrare quando si parla di diritto alla casa.

Non è ammissibile che gli Enti si tengano strette le abitazioni costruite in regime di edilizia popolare, disattendendo un principio fondamentale della Carta Costituzionale, quello della proprietà della casa.

Inoltre - concludono Dinelli e Fuscagni - vendendo tali immobili si alimenterebbero le casse delle ATER che potrebbero reinvestire questi fondi costruendo altre case, volano indispensabile per la nostra economia alimentando un circolo virtuoso che metterebbe a disposizione di altre famiglie bisognose nuovi alloggi”.

*Maurizio Dinelli*



## LA TOSCANA DINANZI ALLA CRISI: DAI COMUNI ALLA REGIONE LA SFIDA DEL PDL PER I CAMBIAMENTO

Montecatini - 7 marzo 2009 - Palacongressi



Segreteria organizzativa:  
Gruppo Forza Italia - PDL in Consiglio regionale - 055-238-7543/7429  
Gruppo Alleanza Nazionale - PDL in Consiglio regionale - 055-238-7014

Saluta e presiede  
Angelo Pollina, Vicepresidente Consiglio regionale\*

Ore 10.00  
Saluto di Ettore Severi, Sindaco di Montecatini

Ore 10.15  
"I volti del declino economico della Toscana:  
una svolta politica per rispondere ai nuovi problemi"

Introduce Alberto Magnolfi, Presidente Gruppo FI - PDL

Ne discutono on. Alessio Bonciani, on. Riccardo Mazzoni,  
Alessandro Antichi, Andrea Agresti,  
Marco Cellai, Maurizio Dinelli, Paolo Marcheschi,  
Angela Notaro, Piero Pizzi, Leopoldo Provenzali.

Ore 12.30  
Presiede  
on. Paolo Bartolozzi, parlamentare europeo Forza Italia

Interventi conclusivi della prima sessione:  
on. Riccardo Migliori, coordinatore regionale Alleanza Nazionale  
on. Massimo Parisi, coordinatore regionale Forza Italia

Ore 13.30  
Pausa buffet

Ore 15.00  
"Legalità, sicurezza e nuovo welfare per la centralità della persona"

Introduce Roberto Benedetti, Presidente Gruppo AN - PDL

Ne discutono sen. Paolo Amato, on. Deborah Bergamini,  
on. Maurizio Bianconi, sen. Achille Totaro, Angelo Pollina,  
Marcella Amadio, Rossella Angiolini, Giuliana Baudone,  
Annamaria Celesti, Stefania Fuscegni.

Ore 17.30  
Interventi politici conclusivi  
sen. Altero Matteoli, Ministro dei trasporti e delle infrastrutture  
on. Denis Verdini, coordinatore nazionale Forza Italia

*Sono invitati a partecipare  
i Parlamentari, gli amministratori locali  
e i dirigenti del Popolo della Libertà.*



## *Il PdL dalla parte delle DONNE: nei gazebo di Lucca il decreto anti-stupri : “Per noi la festa delle donne dura 365 giorni all’anno”*

Continua con successo l’iniziativa del Pdl lucchese di allestire ogni sabato pomeriggio dei gazebo nel pieno centro di Lucca, in via Beccheria. L’appuntamento di sabato 7 marzo sarà dedicato, oltre alla normale raccolta di segnalazioni e la possibilità di ricevere materiale informativo sul governo nazionale e quello locale, alla festa della donna. Proprio su questo argomento verrà distribuito un documento , elaborato dal ministro delle pari opportunità Carfagna, che illustra le nuove normative sulla violenza contro le donne e quindi a tutela del mondo femminile.

“Il decreto anti-stupri approvato in Parlamento è motivo di soddisfazione, perché dà una risposta immediata ai fenomeni della violenza sessuale. Non agiamo sull'onda dell'emotività, ma emaniamo norme già approvate da un ramo del Parlamento- si legge nella brochure firmata Carfagna-. Il decreto inserisce nell'ordinamento il reato di “stalking”, per cui sono previste sanzioni per gli episodi di molestie e minacce reiterate prima che possano degenerare in condotte più gravi: le pene vanno da sei mesi a 4 anni, con aggravanti se il reato è commesso da un ex partner o marito o ai danni di soggetti particolarmente deboli. La vittima potrà inoltre rivolgersi al questore che può “ammonire” il colpevole, ed è previsto il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Tra le novità introdotte, l'obbligatorietà della custodia cautelare in carcere per reati particolarmente odiosi (violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo, prostituzione minorile e pedopornografia, turismo sessuale) nonché l'esclusione dei benefici dell'affidamento in prova e della semilibertà per i condannati. Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al patrocinio gratuito a spese dello Stato per le vittime di violenza sessuale e per l'incremento del fondo anti-violenza presso il Ministero per le Pari Opportunità, per sostenere i centri anti-violenza che svolgono un ruolo fondamentale, e spesso sottovalutato, di sostegno fisico e psicologico a chi subisce una violenza. La violenza contro le donne non è solo un problema repressivo, per sconfiggerla serve un'operazione culturale, che coinvolga tutta la società civile.

## **Pdl Lucca “Per noi l’8 Marzo dura 365 giorni”**

## Comunicato stampa

### FINE SETTIMANA DEL PDL

**Venerdì 13 marzo alla Pia Casa un convegno con i big del centrodestra toscano**  
**Sabato 14 marzo, dalle 16.00 alle 18.30, in Via Beccheria saranno allestiti gazebo informativi sugli ultimi provvedimenti del Governo**

In vista del I° Congresso Nazionale il PdL lucchese organizza un fine settimana di studio e di promozione politica. Infatti venerdì 13 marzo alle ore 20,45 presso l'auditorium Pia Casa in via Santa Chiara 6, il centrodestra si confronterà sui contenuti politici e culturali del nuovo partito dei moderati, cattolici, riformisti italiani. Saranno presenti i Coordinatori regionali On. Massimo Parisi (FI) e Riccardo Migliori (AN), il Sindaco di Lucca Sen. Mauro Favilla, Maurizio Dinelli, Giuliana Baudone, Vanda Cervelli e Franco Ravenni, Alberto Magnolfi e Roberto Benedetti, inoltre interverranno anche gli Onorevoli Deborah Bergamini e Maurizio Bianconi.

La due giorni prosegue sabato 14 marzo, dalle ore 16.00 alle 18.30, con gazebo informativi in via Beccheria sugli ultimi provvedimenti del Governo Berlusconi per recepire le istanze dei cittadini e divulgare in maniera efficace le misure concrete per uscire dalla crisi predisposte in questi giorni, saranno anche consegnati gadget del nuovo Partito.

*Maurizio Dinelli*

Gruppi Consiliari Regionali  
AN - FI Verso il PdL



## Verso il Congresso Nazionale del PdL

I CONTENUTI POLITICI E CULTURALI DEL  
PARTITO UNICO DEL CENTRO DESTRA

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Segreteria organizzativa

Gruppi Consiliari AN - FI Verso il PdL  
Tel.055/2387250 - 055/2387508

*Auditorium Pia Casa  
Lucca, Via S. Chiara*

*La S.V. è invitata,  
si raccomanda la puntualità.*

*Venerdì 13 Marzo  
Ore 20.45*

Verso il Congresso Nazionale Del PdL

I CONTENUTI POLITICI E CULTURALI DEL  
PARTITO UNICO DEL CENTRO DESTRA

*La nascita del Popolo della Libertà, il primo grande partito italiano di centrodestra a vocazione maggioritaria, è un momento di rilevanza storica, destinato a segnare il futuro del Paese.*

*In vista del congresso fondativo, che si terrà il 27 marzo, Alleanza Nazionale e Forza Italia intendono offrire il proprio contributo alla riflessione sulle linee culturali del P.d.L., in particolare nel Comune di Lucca che è l'unico Capoluogo toscano amministrato dal centrodestra.*



**Ore 20.45 Inizio Lavori**

Saluti dei Presidenti Provinciali di AN - FI  
*Franco Ravenni - Vanda Cervelli*

**Ore 20.00 Relazioni**

*Sen. Mauro Favilla*  
Sindaco di Lucca

*Maurizio Dinelli*  
Consigliere Regionale FI Verso il PdL

*Giuliana Baudone*  
Consigliere Regionale AN verso il PdL

*Roberto Benedetti*  
Presidente Gruppo Regionale AN verso il PdL

*Alberto Magnolfi*  
Presidente Gruppo Regionale FI verso il PdL

*On. Deborah Bergamini*  
Componente Comm. Trasporti, Poste e  
Telecomunicazioni

*On. Maurizio Bianconi*  
Vice Presidente Gruppo PdL Camera Deputati

**Ore 22.30 Dibattito**

**Ore 23.00 Conclusioni**

*On. Massimo Parisi*  
Coordinatore Regionale FI-PdL

*On. Riccardo Migliori*  
Coordinatore Regionale AN-PdL

Moderatore  
*Massimiliano Paluzzi*



POLITICA PARTECIPATO INCONTRO ALLA PIA CASA

## «Lucchesia modello per il Pdl»

*L'assemblea ha avviato l'iter del partito unico del centro destra*

**C**ENTINAIA di persone all'auditorium della Pia Casa per l'incontro organizzato dai gruppi consiliari regionali di Alleanza nazionale e Forza Italia verso il Pdl. Sono stati illustrati i contenuti politici e culturali del partito unico del centro destra, il «Popolo della Libertà» voluto da Silvio Berlusconi. A illustrare gli scopi dell'incontro è stato il coordinatore comunale ozzese **Massimo Dinelli**. Subito dopo c'è stato il primo intervento ufficiale di **Mauro Favilla**, che ha aderito alla nuova formazione politica, «Punto fondamentale nel programma del Pdl — ha detto Favilla — è il richiamo alla libertà dell'individuo, senza la quale non ci può essere sviluppo per l'uomo. Ma non sempre l'uomo riesce realizzarsi se viene lasciato solo a sviluppare le sue potenzialità. Es-

istono delle differenze di partenza, che, se non rimosse, possono mantenere le persone in una condizione di disagio. Ecco perché un partito moderno, che voglia essere tale, deve riuscire a conciliare il liberalismo con la dottrina cristiana e anche con taluni aspetti del socialismo democratico».

**VANDA Cervelli**, coordinatore provinciale di Forza Italia, ha quindi presentato il candidato sindaco per il comune di Capannole, **Luca Mattucci**. «A Capannole — ha detto il candidato sindaco — c'è bisogno di dare risposte serie ai bisogni dei cittadini e non della politica degli spot e dell'immagine che la sinistra a portavoce avanza in questi anni. Il compito che ci aspetta è arduo, ed è reso

ancora più arduo dal fatto che a livello regionale e provinciale, la sinistra stessa in campo tutto il suo potere mediatico per scongiurare una sconfitta che avrebbe per lei effetti devastanti».

**Molte adesioni anche dalle liste civiche insieme a Favilla**

**LA RIUNIONE** è andata avanti con l'intervento dell'onorevole **Deborah Beghini**. «Con la nascita del Pdl — ha detto fra l'altro — si concretizza quel cambiamento nella politica

italiana invocato da decenni. Questo processo sta avvenendo mentre stiamo al governo e in un momento di emergenza globale che ci costringe a scelte difficili e a soluzioni ragionevoli. L'appuntamento delle elezioni europee di giugno ci darà la portata ideale di questo processo. Saremo la forza più grande dei Po-

polari europei e ci aspetta una battaglia per sconfiggere il sintomo endemico che sta uccidendo l'animo degli individui». Per Alleanza nazionale hanno parlato il consigliere regionale **Giuliana Bonifazi** che ha sottolineato come «Lucca è stata un grande laboratorio politico per il centro destra, e deve continuare ad esserlo», mentre **Roberto Beninelli**, presidente del gruppo regionale di An ha dichiarato «Lucca capitale del centro destra toscano; non è uno slogan, ma una costante visione supportata dagli stessi valori». Dopo molti interventi, tra i quali quello di **Roberto Doies** di «Per Lucca e i suoi paesi» e di **Pasquale Razzani** dell'associazione «Lucca insieme», l'incontro, moderato da **Massimiliano Palazzi**, è stato concluso dal coordinatore regionale di Forza Italia verso il Pdl **Massimo Paoletti**.

## Comunicato stampa

### Costi della Politica: a Lucca sono contenuti

L'amministrazione comunale, dal momento del suo insediamento sta operando per tagliare i costi della politica e i frutti si vedono. A riconoscere i meriti di questo lavoro di contenimento delle spese pubbliche è un'indagine realizzata dal più prestigioso giornale economico del paese, che riconosce il buon operato dell'amministrazione locale. Lucca spicca non solo in Toscana, quindi, ma addirittura in Italia, fra i Comuni che costano meno al cittadino, di fronte a una qualità dei servizi a tratti encomiabile. I primi che vanno ringraziati, per esempio, sono sicuramente i presidenti di Circoscrizione che a fronte di un impegno sempre costante si sono visti ridurre l'indennità di mille euro al mese, che è passata con questa amministrazione comunale da 1900 euro a 900 euro. E sempre per fare un esempio, anche nelle aziende municipalizzate, si è saputo stringere la cinghia, tanto che l'indennità media dei presidenti è passata da oltre 30 mila euro a circa 24 mila. Tutto questo senza che la macchina comunale, tagliasse servizi o rendimento della struttura.

Da non dimenticare poi, l'esempio del sindaco Favilla che ha destinato la propria indennità alla realizzazione di parchi pubblici e a scopi di beneficenza.

Maurizio Dinelli  
Consigliere comunale  
Fi - Pdl

## Comunicato stampa

### DINELLI (F.I.-PdL): LEGITTIME LE RICHIESTE DELLE COOPERATIVE, IL PIT REGIONALE MANCA DI LUNGIMIRANZA, SERVE TAVOLO DI LAVORO PER MODIFICARLO

*Anche sulla “energia pulita” Martini e D’Angelis si confermano signor no!*

Maurizio Dinelli, consigliere regionale di F.I.-PdL e componente della Commissione Territorio e Ambiente, interviene in merito alla richiesta del Movimento cooperativo toscano di alzare i limiti d’altezza delle pale eoliche per la produzione di energia, passando da 22 a 50 metri.

“Già in aula, durante la seduta in cui il centrosinistra approvò il Piano d’Indirizzo Territoriale (PIT) regionale, evidenziai i rischi e i vincoli allo sviluppo presenti nel Piano, rigido e poco lungimirante, pieno di lacci e cavilli burocratici insostenibili nel medio e lungo periodo, soprattutto per la produzione energetica di qualsiasi tipo, anche quella cosiddetta pulita, fotovoltaico e eolico compresa.

Sono assolutamente favorevole alle richieste delle Cooperative di poter investire nella produzione di energia ed i vincoli creati dal Governo regionale certo non favoriscono l’imprenditoria toscana che ancora ha coraggio, volontà e risorse da impiegare nel territorio, che in questa fase di crisi ne ha ancor più bisogno.

Mi auguro che questa volta i soliti signor no, Martini e D’Angelis, dimostrino un apertura maggiore sia culturale che politica costituendo un tavolo di lavoro che coinvolga anche il mondo delle cooperative toscane, autorevoli rappresentanti dell’economia reale della nostra Regione, per arrivare a modifiche condivise e necessarie”

*Maurizio Dinelli*

## Comunicato stampa

### DINELLI (F.I.-PdL) INTERVIENE SUL PIANO CASA

*DA MARTINI E BARONTI SULLA CASA ARRIVANO PROPOSTE CHE AGGRAVANO LA CRISI E LASCIANO NELLA DISPERAZIONE L'EDILIZIA IN TOSCANA*

“Il Piano Casa annunciato dal Governo Berlusconi rappresenta una opportunità non solo per rilanciare il settore dell’edilizia che conta nella nostra Regione migliaia di lavoratori, ma per aiutare concretamente le giovani coppie, le famiglie ed aumentare le entrate nelle casse dei Comuni attraverso gli oneri di urbanizzazione”. Questo il commento di Maurizio Dinelli, consigliere regionale di F.I.-PdL e componente della Commissione Territorio Ambiente.

“Siamo di fronte ad un’altra intuizione del Presidente Berlusconi che non rincorre proposte spot ma azioni concrete per mettere un freno agli effetti negativi della crisi sul tessuto occupazionale e sociale del nostro Paese. Ecco alcuni dati che fanno ben comprendere la portata della misura: gli immobili in Italia che potranno essere ampliati sono oltre 9 milioni, l’ampliamento potrebbe essere di 500 mila metri quadri. Il complesso dei lavori impegnerà 60 miliardi di euro, il triplo dell’investimento delle grandi opere. È bene ricordare agli eterni Signor NO della sinistra, Martini e Baronti in testa, che gli ampliamenti non saranno consentiti negli immobili abusivi, e non si potrà in nessun caso derogare ai vincoli ambientali e paesaggistici. Si fuggano così i timori che il piano possa favorire la “cementificazione selvaggia”.

Mi auguro che il Presidente della Repubblica dia il via libera al progetto del Governo che dovrebbe essere sostenuto con ulteriori provvedimenti di agevolazione da tutte le amministrazioni locali di centrodestra in tutta Italia. Misure analoghe potrebbero essere inserite nei programmi elettorali dei candidati del PdL a Sindaco e Presidente di Provincia, proprio per dimostrare la differenza tra gli esponenti del PdL e i politicanti di sinistra, la casta toscana, composta quasi completamente da persone che non hanno mai lavorato in vita loro.

Oltre alle misure previste per l’edilizia popolare che prevedono stanziamenti per 550 milioni di euro per alloggi destinati in via prioritaria a giovani coppie, anziani, studenti, oppure offerti in affitto a prezzi calmierati, con diritto di riscatto per gli inquilini anche attraverso l’offerta di mutui agevolati, sono previsti dall’Esecutivo nazionale circa un milione di nuovi proprietari. L’obiettivo è quello di consentire, nel giro di qualche anno, a un milione di cittadini di diventare proprietari della casa in cui vivono. In sostanza, l’affitto diventa un mutuo a tasso agevolato. È l’esatto contrario di quanto contenuto nella scellerata legge dell’Assessore regionale Baronti, che chiede di alzare i prezzi del riscatto delle case popolari anche a chi le sta pagando ormai da 30 anni. Quello di Baronti è un piano sciagurato, ritengo anche incostituzionale, che va contro gli interessi dei più poveri e dei più deboli.

Questo dimostra la causa della irreversibile crisi del PD e della sinistra, la distanza dai problemi quotidiani dei loro stessi elettori”.

*Maurizio Dinelli*